

## PUNTI DI VISTA

## Inside-Out (elucubrazioni durante alcuni colloqui)

---

C.S.

---

Mah, eppure il ragionamento torna. Torna eccome. I reni stanno facendo acqua (nel senso negativo) e ce ne vuole uno nuovo. Beh, me ne sono accorta anch'io: non riesco a fare più niente... ma io volevo aspettare le cellule staminali, ce la fanno di sicuro per me, proprio PER ME. Beh, ce la dovevano fare in 15 anni, ne sono passati 9, aspettiamo un altro po', no? Lei continua a parlare, fa ragionamenti giusti, capisco, ma io non lo volevo fare ORA il trapianto, non sono ancora in dialisi! Uno prima va in dialisi, ci sta un po', poi o viene chiamato all'improvviso o una sorella glielo dona. La *mi' sorella però c'ha tre figlioli, mi scoccia da morì*. Ha da fare. Sì, io c'avrei da vivere, ma è diverso.

E il *mi' marito* che fa? Sorride? Lo vedo calmo. Mah... avrà capito? Sì, ha capito, lo vedo dall'espressione. Ha capito e approva. Io quasi quasi spengo le orecchie. Nove anni fa lo facevo sempre ai primi controlli, quando avevo paura. Poi tornavo a casa e lui mi spiegava tutto. Io non avevo ascoltato una parola. Ora non ho paura, che ho? Boh?

Eppure sa proprio il fatto suo la Professoressa. Sì, ma io voglio aspettare le cellule staminali... dannate ricerche, perché non siete pronte? Appena uscita da qua telefono al mio medico di famiglia. Vediamo lui che dice. In fin dei conti la professoressa è praticamente americana, e si sa che gli americani sono esagerati!! Prendo il telefono, compongo il numero... Cosa? È contento? È d'accordo? Dice pure "Finalmente?"

Ohi ohi, c'è da dirlo in casa. Babbo e mamma per primi. Io ora ho proprio paura. Ma non di chiederlo, sì quello lì, il rene (la professoressa dice che non sono troppo anziani per darmelo) ma di ammettere davanti a loro che sono davvero malata. Beh, malata lo sono da un bel po'. "Le analisi? Beene, tranquilli, alla grande"! Davanti a loro ho sempre minimizzato. Loro si preoccupano troppo, voglio proteggerli...

Porco cane, preferirei essere una sedicenne incinta con fidanzato brufoloso al seguito anziché dovergli dire: "Ho bisogno del trapianto". Che faccio: scappo di casa? In queste condizioni arrivo difficilmente al prossimo incrocio. Gliela metto soft: "La nuova Professoressa dice che si potrebbe pensare, IN FUTURO..."? Oppure faccio parlare mio marito? Così non gestisco la conversazione e magari dice tutto tutto? Magari avessi 16 anni e fossi incinta del brufoloso fidanzato!!!

Ecco, le parole vengono un po' sconclusionate e non preparate, mah... che fanno? Sono felici?? "Finalmente??" ma questi sono matti! Eh, ora la Mondaini e Vianello si litigano per chi sarà il "*prescelto*"... ho una settimana di tempo per pensarci e loro vogliono iniziare i controlli domattina. Intanto la sorella viene informata e vuole essere lei la "*prescelta*". Ma che siamo nel film di Matrix???

Oh, teoricamente vi sto dando una brutta notizia e voi siete tutti felici? Ma che mondo è questo, al contrario?

Sono passati dieci mesi da quel giorno, e quattro mesi dal trapianto. Ha vinto mia mamma, mio babbo non gliela perdonerà mai di essergli passato davanti, mia sorella e mio marito sono pronti per un eventuale futuro trapianto. Adesso ho capito perché erano felici di donarmi un rene. Non ricordavo più che la vita fosse bella e non solo faticosa. Che si potessero fare le cose per il gusto di farle e non solo perché si dovevano fare, stringendo i denti e simulando una forza che non ricordavo di aver mai avuto. Adesso so che le cose si possono pensare e fare, senza calcolare prima la fatica fisica e a volte anche psichica da impiegare, per spesso rinunciare. Beh, adesso è una nuova vita.

Grazie mamma!